



### DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI SUL PROGETTO DEFINITIVO

27 NOVEMBRE 2013, COMUNE DI AQUILEIA – Piazza Garibaldi n. 7 – 33051 AQUILEIA (UD)

Oggi, Mercoledì 27 novembre 2013, alle ore 11.00 presso la sala consiliare della sede del Municipio di Aquileia, sita in Piazza Garibaldi n. 7, terzo piano, si dà inizio alla seduta della Conferenza dei Servizi sul Progetto Definitivo "VALORIZZAZIONE E MUSEALIZZAZIONE FONDO COSSAR" necessaria all'emissione della determinazione conclusiva.

La Conferenza di Servizi per l'emissione della determinazione conclusiva è stata convocata ai sensi dell'articolo 22 della l. r. 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono presenti, con potere di voto, i rappresentanti dei seguenti enti convocati con note prot. n. 9943 del 21.10.2013 e 10478 del 5.11.2013:

- ⇒ per il Comune di Aquileia il Vice Sindaco – sig. Cicogna Luciano;
- ⇒ per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia – arch. Martines Giangiacomo;
- ⇒ per il CAFC Spa di Udine la dott.ssa Grande Elena;

Sono presenti senza diritto di voto:

- ⇒ per il Comune di Aquileia quale Responsabile del Procedimento l'arch. Guerra Natale e Presidente della Conferenza;
- ⇒ per la Fondazione Aquileia, il Presidente, prof. Scarel Alviano, il Direttore dr. Fratte Gianni;
- ⇒ i progettisti incaricati arch. Vassallo Eugenio, arch. Grandinetti Pierluigi;

Verbalizza l'istruttore amministrativo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Aquileia: Revignas Monica.

La riunione ha per scopo l'emissione della determinazione conclusiva.

Alle ore 11.05 prende la parola l'arch. Guerra Natale, che inizia l'incontro illustrando lo scopo della riunione.

L'arch. Vassallo Eugenio consegna un documento integrativo: "Osservazioni intorno alla valutazione di impatto ambientale" e comincia a illustrare il progetto.

In particolare fa presente lo scopo del progetto: la protezione, mediante una struttura che alluda a quella di una "casa romana" che, allo stesso tempo, si metta a servizio di futuri studi archeologici. Motiva in questo senso la scelta della struttura in elementi lignei, modificabile molto agevolmente, in conformità a eventuali nuovi studi futuri.

Illustra che attraverso "Vitruvio" sono state ipotizzate e, pertanto, scelte le altezze delle singole parti, corrette da un ragionamento di scienza, attraverso calcoli di staticità.

Il Professor Grandinetti aggiunge – a corollario delle considerazioni – che si attribuisce alla struttura un procedimento architettonico produttivo, anche grazie al dialogo ottenuto nella prima seduta della conferenza dei servizi: in particolare, la realizzazione di una struttura "reversibile". Condizione dinamica, viva, che può cambiare durante il tempo. Inoltre, il procedimento architettonico costruttivo è replicabile, consentendo di poter realizzare la medesima struttura in altre condizioni ambientali. Tende a superare la problematica tra copertura provvisoria e copertura permanente. Sottolinea che è un lavoro di ricerca tuttora in corso e che la sperimentazione che si vuole portare avanti prevede una collaborazione sempre più stretta con le Soprintendenze archeologica e paesaggistica. Prova ne è la realizzazione in sede pre - esecutiva di un prototipo.

Il Direttore regionale arch. Giangiacomo Martines invita ad intervenire il dott. Fratte.

Il dott. Fratte osserva che la collaborazione con l'Università di Padova è stata fondamentale per la scelta della sperimentazione progettuale. L'intervento è sostenuto anche da ARCUS spa. Dichiara che



la Fondazione condurrà questo progetto auspicando una definizione delle ulteriori problematiche che emergeranno nella riunione di oggi con le eventuali prescrizioni.

Il Vice Sindaco spiega che l'iter è iniziato già nel 2008 con la legge 18 e che quanto effettuato è frutto di una collaborazione viva senza paletti, vincoli.

Entra in sala il Presidente della Fondazione – prof. Scarel Alviano.

L'arch. Vassallo Eugenio riprende la parola e sottolinea che il progetto esecutivo dovrà dare attenzione particolare al tema della manutenzione, affrontato nel momento della realizzazione. Il progetto esecutivo dovrà essere redatto in termini veramente esecutivi, perché la delicatezza del sito impone scelte attente, in funzione dell'approvvigionamento in cantiere senza recare danno alle strutture presenti.

La dottoressa Grande osserva che, valutata l'impossibilità di recapitare le acque meteoriche in altro corpo ricettore, sarà possibile utilizzare la pubblica fognatura. Il dettaglio potrà avvenire in sede di realizzazione.

Il Direttore regionale arch. Martines Giangiacomo sottolinea come l'esito del progetto in esame sia il risultato di una procedura concorsuale cui è seguito un dibattito pubblico ed una pubblicazione la cui introduzione è stata redatta dall'allora soprintendente arch. Rinaldi.

Il Direttore regionale arch. Martines Giangiacomo evidenzia come il Progetto intervenga in un panorama internazionale di lavori effettuati nell'arco di oltre cinquant'anni nei più importanti siti archeologici del mediterraneo.

I criteri del progetto sono:

- la conoscenza dello stato dei luoghi sotto il profilo archeologico, la conoscenza dell'architettura antica e di quella della domus in particolare.
- il rispetto del paesaggio e il rispetto della rovina nello stato, nell'immagine, nella "categoria dell'anima"; è questo l'aspetto più rilevante del progetto in esame, la capacità di aver saputo preparare una nuova architettura, con gli elementi compositivi dell'antica nel pieno rispetto dell'immagine e del sentimento della rovina.
- La ricerca dell'intervento minimo
- La ricerca dell'esclusivo obiettivo della protezione.

Il progetto è discreto, disegnato sottovoce con materiali e colori gentili. Esso raggiunge il tema proposto della ripetitività di elementi e soluzioni. Inoltre, è concepito come una "forma aperta" consentendo in futuro la prosecuzione degli scavi sul medesimo sedime.

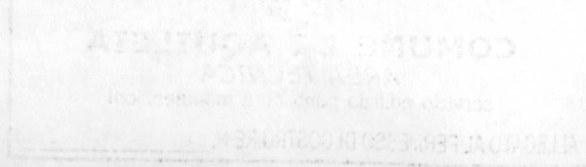
Infine, il progetto si inserisce con armonia nel "linguaggio aquileiese", cioè una grammatica propria del luogo elaborata da diversi architetti con alcune cifre in comune, suggerite dall'identità del luogo.

Il Direttore Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, a norma del DPR 26 novembre 2007 n. 233, "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", articolo 17 "Direzioni regionali per i Beni culturali e paesaggistici" comma 3, lettera n):

*"Il Direttore Regionale, in particolare (...) esprime il parere di competenza del Ministero in sede di conferenza dei servizi, per gli interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore".*

Il Direttore regionale arch. Martines Giangiacomo, visti i pareri delle due Soprintendenze di settore, per i beni archeologici del FVG e quella per i beni architettonici e paesaggistici del FVG, tenuto conto delle considerazioni e delle indicazioni prescrittive, esprime parere favorevole e approva il progetto con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo e la realizzazione dovranno corrispondere al principio di effettiva reversibilità totale della nuova architettura;
2. La realizzazione non comporterà in alcun modo rimozioni dei beni archeologici;
3. Sarà costituito un tavolo di lavoro, di supporto alla direzione lavori, per la risoluzione dei problemi in tempo reale con discussione-sopralluogo, con la partecipazione degli enti competenti e particolarmente della soprintendenza per i beni archeologici



4. Pertanto, tutte le realizzazioni, saranno oggetto di una definizione caso per caso con l'approvazione dei singoli particolari costruttivi, eventualmente in aggiunta e in definizione ovvero in variazione del progetto esecutivo precedentemente approvato
5. Gli appoggi a terra e le fondazioni saranno concordate e approvate anche mediante verbale di sopralluogo dalla soprintendenza per i beni archeologici del FVG
6. Gli interventi di conservazione, preconsolidamento, restauro, da condurre direttamente su manufatti di interesse archeologico appartenenti al sito saranno anch'essi oggetto di progetti di intervento, completi di scheda del restauratore, destinati ad approvazione della soprintendenza per i beni archeologici da eseguire esclusivamente da parte di restauratori specializzati. In particolare la soprintendenza indicherà caso per caso tutti gli interventi a carattere preventivo e di preconsolidamento prima della realizzazione delle coperture di protezione.
7. Il progetto esecutivo terrà conto dell'organizzazione del cantiere così da non creare disagi alla città, alla cittadinanza, al turismo, né edilizio al sito archeologico medesimo.
8. Il progetto esecutivo garantirà in fase di progettazione e poi in fase di cantiere lo smaltimento delle acque meteoriche intercettate dai tetti e dalle superfici non drenanti
9. La realizzazione si concluderà prima del restauro con la preparazione di un libretto delle manutenzioni, con specifico riferimento a opere e lavori realmente eseguiti, completo di cronoprogramma e figure professionali deputate agli interventi
10. Per trasparenza la realizzazione recherà una tabella, apposta con discrezione con la firma dei progettisti, con un disegno o schizzo significativo e simbolico del progetto realizzato.
11. Il progetto esecutivo dedicherà specifica attenzione in accordo con la soprintendenza per i beni archeologici alla ricollocazione del mosaico del "Buon Pastore".

La dott.ssa Grande esprime parere favorevole senza condizioni.

Il Vice Sindaco, esprime parere favorevole senza condizioni.

Il presente verbale della determinazione conclusiva, unitamente agli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale verrà trasmesso al Comune di Aquileia per l'adozione del provvedimento finale.

Alle ore 12.15 si procede allo scioglimento della seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

per il Comune di Aquileia il Vice Sindaco sig. Cicogna Luciano
per il MIBAC - Il Direttore Regionale - arch. Martines Giangiacomo
Per il CAFC dott.ssa Grande Elena
Il Presidente arch. Guerra Natale
Il Segretario Verbalizzante Revignas Monica

